



Inventario 2010

I. Introduzione

Il presente documento è il quarto inventario pubblico del GEPD in quanto consulente sulle proposte legislative dell'UE e sui documenti connessi. A causa della pubblicazione del programma di lavoro della Commissione per il 2010 e del piano d'azione per l'attuazione del programma di Stoccolma, rispettivamente in marzo e aprile, l'inventario del GEPD viene pubblicato più tardi del solito, in giugno invece che in dicembre. L'inventario si può consultare sul sito web del GEPD: www.edps.europa.eu.

Il presente inventario fa parte del ciclo annuale dei lavori del GEPD. Una volta l'anno il GEPD riferisce retroattivamente sulle sue attività nella relazione annuale. Inoltre, pubblica l'inventario delle sue intenzioni in materia di consultazione per l'anno successivo.

Il quadro generale dell'inventario è reperibile nel documento orientativo del 18 marzo 2005 "Il GEPD in quanto consulente delle istituzioni comunitarie sulle proposte legislative e sui documenti connessi".¹ Nel documento orientativo il GEPD definisce la sua politica nel settore della consultazione sulle proposte legislative, uno dei suoi compiti principali ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 2, e dell'articolo 41 del regolamento (CE) n. 45/2001. Il metodo di lavoro del GEPD è descritto nel punto 5 di detto documento. Componenti importanti di questo metodo di lavoro sono la selezione e la pianificazione (compreso l'esame periodico di tali attività), necessarie ai fini dell'efficacia in quanto consulente.

Le fonti principali dell'inventario di quest'anno sono, come di norma, il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2010 e i relativi documenti di programmazione della Commissione, nonché il sopracitato piano d'azione sul programma di Stoccolma. L'inventario è stato preparato dal personale del GEPD. Durante la preparazione, vari soggetti interessati nell'ambito della Commissione hanno avuto la possibilità di fornire il loro contributo, che è molto apprezzato.

L'inventario consta di due documenti:

- La presente introduzione, che comprende un'analisi succinta del contesto e le priorità del GEPD per il 2010.
- Un allegato, con le proposte pertinenti della Commissione e altri documenti adottati recentemente o programmati, che richiedono l'attenzione del GEPD.

¹ Consultabile sul sito web del GEPD sotto 'The EDPS' >> 'Publications' >> 'Papers'.

L'allegato è stato pubblicato per la prima volta nel dicembre 2006 e da allora è stato aggiornato tre volte l'anno.

Dopo la formulazione del parere (o di un'altra reazione pubblica) del GEPD in un documento, quest'ultimo di norma viene soppresso dall'allegato, anche se occorre sottolineare che la partecipazione del GEPD al processo legislativo non termina una volta formulato il parere. In casi eccezionali, il tema può ripresentarsi nell'allegato, quando il GEPD formula un secondo parere. I pareri del GEPD sono consultabili anche sul suo sito web.²

II. Breve analisi del contesto

Il panorama giuridico dell'UE è mutato in misura considerevole rispetto all'anno precedente. Il primo dicembre 2009 è entrato in vigore il trattato di Lisbona, che sposta il settore della cooperazione giudiziaria e di polizia nel precedente pilastro comunitario. Di conseguenza, il Parlamento europeo e la Corte di giustizia europea sono competenti in materia (in alcuni casi subordinatamente a un periodo transitorio).

Il nuovo quadro giuridico dopo Lisbona inoltre comporta delle conseguenze per le attività del GEPD. Per quanto concerne il ruolo di consulente legislativo, viene confermata la prassi attuale secondo la quale il GEPD fornisce consulenze al legislatore in merito alle attività legislative rilevanti in materia di protezione dei dati in tutte le aree politiche dell'UE. Tuttavia, risulta meno ovvia la portata delle competenze del GEPD nel suo ruolo di garante. Al fine di prevenire eventuali lacune giuridiche nella protezione dei dati personali dei cittadini, occorrerebbe chiarire le competenze del GEPD al più presto nel 2010.

a. Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati

Il diritto alla protezione dei dati viene sottolineato e rafforzato nel trattato di Lisbona ed è definito nell'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che ora ha lo stesso valore giuridico dei trattati. Tale diritto è ribadito nell'articolo 16 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che ora costituisce l'unica base giuridica per l'adozione della legislazione in materia di protezione dei dati. Questa nuova base giuridica ha dato un notevole impulso alla discussione sulla revisione delle norme UE in materia di protezione dei dati. Nella seconda metà del 2009 si è tenuta una consultazione pubblica sul miglioramento delle norme sulla protezione dei dati ed entro la fine del 2010 è attesa una proposta per un nuovo quadro giuridico. Sono stati suggeriti molti miglioramenti del quadro attuale, quali l'introduzione dell'obbligo di notificare violazioni della sicurezza, più potere per gli interessati e l'introduzione dei principi di "responsabilità" e "privacy-by-design" (privacy a partire dalla progettazione). Inoltre, nella sentenza del 9 marzo 2010 la Corte di giustizia europea fornisce un messaggio forte sull'indipendenza delle autorità nazionali per la protezione dei dati. Il GEPD incoraggia l'idea di rafforzare le attuali norme sulla protezione dei dati e sostiene l'inserimento nel nuovo testo legislativo della cooperazione giudiziaria e di polizia (attualmente trattata nella decisione quadro

² Sotto 'Consultation' >> 'Opinions'.

separata 2008/977/JHA). Il nuovo quadro giuridico sulla protezione dei dati è una delle maggiori priorità del GEPD nel 2010.

b. Ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Nel dicembre 2009 è stato adottato il programma di Stoccolma, che fa seguito al programma dell'Aia e definisce le priorità per lo sviluppo dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia nei prossimi cinque anni. Il programma di Stoccolma sottolinea la necessità di proteggere i dati personali in una società globale caratterizzata da rapidi cambiamenti tecnologici e scambi di informazioni senza confini. Il programma sottolinea inoltre l'esigenza di scambiare dati per la sicurezza dell'Europa e introduce la formulazione di una strategia di sicurezza europea, sulla quale è prevista una comunicazione in ottobre 2010. Nella costruzione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia il legislatore europeo deve costantemente trovare il giusto equilibrio tra la sicurezza e la libera circolazione dei cittadini da un lato e la protezione della loro privacy e dei dati personali dall'altro. Va da sé che tutte le misure annunciate nel piano d'azione di Stoccolma sulla materia saranno seguite da vicino dal GEPD, che desidera citare in particolare l'istituzione di un sistema di entrata-uscita e il programma per viaggiatori registrati, la prevista direttiva sull'uso dei dati dei codici di prenotazione (PNR) per finalità di contrasto, la possibilità di un sistema UE-ESTA e l'utilizzo di scanner corporei negli aeroporti. Alcune di queste iniziative sono previste per l'inizio del 2011, ma sono comunque incluse nell'inventario GEPD 2010 poiché la discussione in merito comincerà quest'anno e poiché presentano notevoli implicazioni per quanto concerne la protezione dei dati. Il GEPD inoltre procederà a un'analisi della comunicazione sulla politica e sugli strumenti per una maggiore sicurezza delle reti e dell'informazione, prevista per giugno 2010. Il GEPD seguirà da vicino anche l'annunciata revisione della direttiva sulla conservazione dei dati, per stabilire se si debba procedere a una valutazione approfondita della necessità di una simile direttiva e della proporzionalità di tale misura.

c. Cooperazione internazionale e trasferimento dei dati

Nel programma di lavoro della Commissione e nel piano d'azione sul programma di Stoccolma si sottolinea l'ulteriore sviluppo di un'agenda esterna dell'UE. In materia di libertà, sicurezza e giustizia le politiche interne ed esterne sono inestricabilmente collegate. La cooperazione internazionale per quanto concerne la sicurezza e l'applicazione della legge è ancora una delle principali questioni dell'agenda globale. UE e USA discuteranno un accordo generale sulla condivisione dei dati per finalità di contrasto, nonché un accordo più mirato sullo scambio di dati finanziari. Dove possibile, il GEPD intende seguire da vicino i negoziati. A tale proposito, riveste grande importanza la nuova competenza del Parlamento europeo nel campo delle relazioni esterne dell'UE, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Altri accordi internazionali in fase di studio e rilevanti ai fini della protezione dei dati, quali l'ACTA e numerosi accordi sullo scambio di PNR, saranno seguiti e commentati dal GEPD.

d. Sviluppi tecnologici: l'agenda europea del digitale

Nel marzo 2010 la Commissione ha pubblicato l'iniziativa "Europa 2020 – una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". L'iniziativa è una risposta alla crisi economica e finanziaria degli ultimi anni e stabilisce gli obiettivi per l'ulteriore crescita dell'economia europea. Una delle iniziative strategiche proposte nella comunicazione "Europa 2020" è l'agenda europea del digitale, chiarita ulteriormente nel programma di lavoro della Commissione per il 2010. L'agenda del digitale definisce le priorità per accelerare la diffusione dell'internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico del digitale per famiglie e imprese. Molte delle iniziative annunciate in relazione all'agenda del digitale sono rilevanti per la protezione dei dati, come il quadro di riferimento per l'identificazione e autenticazione elettronica (eID) e il quadro di interoperabilità per i servizi paneuropei di eGovernment (governo elettronico). In relazione all'agenda del digitale, il GEPD farà riferimento anche alla comunicazione sulla privacy e sulla fiducia nella società dell'informazione onnipresente. Inoltre, il GEPD seguirà le proposte che prevedono l'introduzione di nuove tecnologie in settori quali il trasporto stradale (pacchetto e-mobility) e l'energia (utilizzo di "reti intelligenti").

III. Priorità GEPD per il 2010

La politica del GEPD come consulente sulla legislazione dell'UE e sui documenti connessi rimarrà immutata. La coerenza dei risultati è essenziale, mentre il GEPD cerca di trovare il giusto equilibrio tra la protezione dei dati e altri interessi (pubblici). Come negli anni precedenti, il GEPD intende esprimere il suo parere su tutte le proposte legislative che esercitano un impatto sostanziale sulla protezione dei dati. Le principali questioni oggetto dei commenti del GEPD sono le seguenti:

- a. Verso un nuovo quadro giuridico per la protezione dei dati
 - Revisione del quadro UE per la protezione dei dati
 - Ulteriore definizione dei concetti di "responsabile" e di "incaricato del trattamento" e chiarimento del concetto di "responsabilità" e della questione relativa al diritto e alla giurisdizione applicabili (anche in collaborazione con le autorità nazionali per la protezione dei dati, nel contesto del Gruppo dell'articolo 29).
- b. Ulteriore sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia
 - Strategia di sicurezza interna
 - Utilizzo di scanner corporei negli aeroporti
 - UE-PNR
 - Comunicazione sulla politica e gli strumenti per una maggiore sicurezza delle reti e dell'informazione
 - Modifica del regolamento FRONTEx
 - Valutazione della direttiva sulla conservazione dei dati
 - Gestione delle frontiere e sistema di entrata-uscita
 - Programma per viaggiatori registrati (RTP)
 - UE-ESTA
 - Attività correlate alla giustizia elettronica e allo spazio giudiziario unico
- c. Cooperazione internazionale e trasferimento dei dati
 - Accordo UE-USA sullo scambio di dati personali per finalità di contrasto

- Accordo UE-USA sul trasferimento di dati su pagamenti finanziari per combattere il terrorismo
- Accordi sui PNR con USA, Canada e Australia
- Accordo commerciale anticontraffazione (ACTA)
- d. Sviluppi tecnologici: l'agenda del digitale
 - Direttiva sulla firma elettronica
 - Quadro di interoperabilità per i servizi paneuropei di eGovernment (governo elettronico)
 - Pacchetto e-mobility
 - Quadro normativo sulle reti intelligenti
 - Comunicazione sulla privacy e sulla fiducia nella società dell'informazione onnipresente.

Bruxelles, giugno 2010